

Come migliorare la prevenzione dei disturbi muscolo scheletrici lavorativi?

Disponibile sul sito di Eu-Osha il report sui disturbi muscoloscheletrici legati al lavoro: dalla ricerca alla prassi. Cosa si può imparare?

L'Eu-Osha ha pubblicato sul suo sito i risultati di una ricerca che esamina ricerche, politiche e prassi in materia di prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici lavoro-correlati (DMS), volto a promuovere lo sviluppo di strategie per affrontare questo problema di salute e di sicurezza sul lavoro altamente prevalente nei contesti professionali in Europa.

Disturbi muscolo-scheletrici lavoro-correlati: dalla ricerca alla prassi. Quali insegnamenti si possono trarre?

La nuova relazione riassume i risultati del progetto pluriennale dell'EU-OSHA e individua una serie di lacune a livello politico e dei luoghi di lavoro, che spiegano il motivo per cui i DMS lavoro-correlati continuano a essere un problema importante nonostante gli sforzi per prevenirli. Presenta inoltre raccomandazioni per superare le carenze degli approcci attuali, identificando come fattori chiave:

- le normative e gli orientamenti specifici sull'attuazione
- una particolare attenzione all'analisi del rischio
- la prevenzione e l'ergonomia
- la condivisione di buone prassi
- la partecipazione dei lavoratori.

Il progetto si articola in tre fili conduttori:

- una rassegna esplorativa della letteratura,
- un'analisi di 142 iniziative di politica nazionale
- uno studio di ricerca qualitativa inteso a individuare come i DMS sono affrontati nei luoghi di lavoro.

Unendo le conclusioni di questi tre fili conduttori, la relazione individua barriere e fattori di successo per affrontare i DMS lavoro-correlati e fornisce una serie di raccomandazioni, sia a livello di politiche di prevenzione che applicabili direttamente ai luoghi di lavoro.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0702] ?#>

La conclusione del Report

La "Revisione di ricerche, politiche e pratiche sulla prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici legati al lavoro (DMS)" mirava a rispondere alla domanda "**Perché abbiamo ancora un problema con gli DMS nel sul posto di lavoro?**".

La ricerca ha identificato una serie di lacune elencate di seguito:

- carenze nel quadro legislativo, che non copre tutti i rischi noti per i DMS;
- mancato coinvolgimento nel processo di valutazione e prevenzione dei rischi;
- le sfide per le PMI e la loro incapacità di impegnarsi (ma non si deve presumere che questo fallimento sia solo all'interno delle PMI);
- incapacità di apprezzare appieno la natura e l'entità dei rischi rilevanti a causa di una ristretta attenzione ai rischi;
- una mancanza di comprensione del modo migliore per prevenire i rischi da DMS e di come passare dall'attenzione alla rotazione del lavoro e alla formazione ad un'attenzione focalizzata sul design delle postazioni di lavoro;
- la necessità di rendere più accessibili i messaggi costi-benefici;
- la necessità di integrare l'ergonomia e la considerazione dei potenziali rischi di DMS nella progettazione dei sistemi di lavoro (luoghi di lavoro, attrezzature di lavoro, pratiche di lavoro, ecc.
- la necessità di avere una visione a lungo termine; c'è una chiara percezione che la prevenzione alla fonte fornisca la migliore soluzione.

Questo progetto ha quindi identificato una serie di lacune da colmare sia a livello politico che a livello lavorativo e sarà necessario un approccio coerente che coinvolga diverse parti interessate. La mancanza di dati di buona qualità ha impatti sia a livello lavorativo che politico. L'attenzione sulla valutazione del rischio deve cambiare e questo richiederà impegno dall'alto; condividere le buone pratiche aiuterebbe tutti i soggetti coinvolti. Sembra che ci sia una mancanza di comprensione del ruolo dell'ergonomia e della progettazione del lavoro nella prevenzione. Questo deve essere migliorato e le conoscenze ergonomiche devono essere condivise con le parti interessate, inclusi designer, ingegneri e altre figure coinvolte nell'attività di prevenzione.

Le raccomandazioni

Le raccomandazioni di questo progetto includono quanto segue:

1. L'ambiente legislativo (a livello UE e/o nazionale) dovrebbe essere esplorato per comprendere meglio i suoi difetti e identificare modi efficaci per rimediare.
2. A livello nazionale, sarà importante capire perché:

- molti datori di lavoro non riescono a impegnarsi nel processo di prevenzione (soprattutto tra le PMI, ma non esclusivamente);

- l'attenzione di molti datori di lavoro rimane concentrato sulla valutazione del rischio e sulla valutazione di un numero limitato di rischi.

3. Come corollario, dovrebbero essere identificati i modi per ampliare le valutazioni del rischio incorporando una più ampia gamma di rischi e con la garanzia che genere, età e altre potenziali cause di vulnerabilità vengano prese in considerazione.
4. Dovrebbero essere fornite ulteriori indicazioni ai datori di lavoro, tenendo presenti la fattibilità e l'efficacia delle misure di prevenzione del rischio, preferibilmente con materiale specifico del settore per migliorarne l'accettabilità.
5. Dovrebbero essere assicurate la pianificazione e l'attuazione sistematiche delle iniziative politiche, incluse le valutazioni di impatto formale di eventuali interventi.
6. Dovrebbero essere aggiornati gli strumenti di valutazione dei rischi per includere tutti i rischi e i ricercatori riconosciuti e i professionisti dovrebbero lavorare per identificare i mezzi per valutare i rischi cumulativi.

7. Dovrebbe essere modificata l'attenzione alla valutazione del rischio, in un'attenzione alla valutazione e alle attività di prevenzione del rischio nei luoghi di lavoro; la prevenzione può avvenire attraverso la condivisione di esempi di buone pratiche.
8. Dovrebbe essere ampliata la gamma di attività di prevenzione, per concentrarsi sulla progettazione del lavoro e sull'ergonomia come mezzo per eliminare il rischio alla fonte, adottando un approccio sistemico alla prevenzione e alla progettazione del lavoro.
9. Tutte le organizzazioni e in particolare le PMI dovrebbero essere sostenute con attività di prevenzione e incentivi, per farlo dovrebbero essere prese in considerazione soluzioni come la consulenza gratuita o i finanziamenti.
10. I lavoratori dovrebbero essere coinvolti nella valutazione del rischio e nelle attività di prevenzione per aumentare la pertinenza di tali valutazioni e migliorare l'accettazione delle attività di prevenzione individuate.
11. Dovrebbero essere progettati strumenti pratici e utili per la raccolta dei dati che possano portare maggiori informazioni per migliorare la valutazione sia livello di politiche organizzative e nazionali che per gli interventi lavorativi. Le organizzazioni potrebbero aver bisogno di supporto e assistenza per farlo.
12. Le conoscenze in materia di ergonomia dovrebbero mantenersi aggiornate e adeguate dagli ergonomisti e dagli altre figure incaricate di applicare le conoscenze ergonomiche sul posto di lavoro.

Federica Gozzini

[Osha - European Risk Observatory - Report - Work-related musculoskeletal disorders: from research to practice. What can be learnt?](#) (pdf)

• Questo articolo è pubblicato sotto una [Licenza Creative Commons](#).